Anno 51.° - N. 169

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 20 Giugno 1917

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19. — COMANDO SUPREMO — **19 GIUGNO 1917**

(Bollettino di Guerra N. 753)

NELLA NOTTE SUL 18, IL NEMICO RIUSCI' A PENETRARE IN UN NOSTRO PICCOLO POSTO AVANZATO SULLE PENDICI SUD-ORIENTALI DI M. ROMBON: LA POSIZIONE E' TENUTA SOTTO IL TIRO EFFICACE DELLE NOSTRE BATTERIE.

RIPARTI AVVERSARI CHE LA STESSA NOTTE TENTAVANO DI SORPRENDERE LE NOSTRE POSIZIONI DELL'ALTURA DI QUOTA 219 (NORD EST DI JAMIANO), VENNERO SANGUINOSAMENTE RESPINTI E LASCIARONO IN NOSTRA MANO 10 PRIGIONIERI.

IERI, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA ASSAI VIVACE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E ANCHE SALTUAIAMENTE SULLA FRONTE CARNICA. - TENTATIVI DI ATTACCHI NEMICI NELLA ZONA DEL PICCOLO COLBRICON, VENNERO ARRESTATI COL FUOCO.

Generale CADORNA.

La risposta dell'Italia al governo russo

PIETROGRADO, 18. — Ecco il testo della risposta del ministro degli affari esteri italiano al governo russo:

« **Ho ricevuto la nota del 20 aprile (3 maggio) 1917, con la quale Vostra Eccellenza ha voluto comunicarmi il manifesto che il governo provvisorio russo ha promulgato il 27 marzo ultimo ai cittadini, in cui esso ha esposto le vedute del governo della libera Russia sugli scopi della guerra attuale.**

Con la più viva soddisfazione il governo reale d'Italia ha preso conoscenza delle dichiarazioni del governo russo che offrono una nuova prova della volontà incrollabile che anima la gloriosa nazione russa di condurre la guerra mondiale fino alla vittoria decisiva. Il governo reale ha preso egualmente noto della decisione della Russia di intensificare i suoi sforzi per la liberazione del territorio patrio e per la restaurazione della Polonia nella sua unità ed indipendenza.

Queste dichiarazioni non mancheranno di sventare i tentativi fatti dai comuni nemici ,di seminare dubbi sulle intenzioni della Russia. L'accordo più sincero e più fermo coi suoi alleati offrirà alla libera Russia una garanzia preziosa per il suo sviluppo avvenire. A questa condizione la Russia, in perfetto accordo con le nazioni libere e democratiche del mondo sue alleate, raggiungerà lo scopo di creare una base stabile per una pace durevole la quale assicurerà all'umanità un'era di giustizia e di libertà.

L'Italia da sua parte è entrata in guerra liberamente, per il trionfo dei sacri principii della liberazione dei popoli oppressi e della sicurezza della sua indipendenza. E' escluso dalla sua politica ogni spirito di conquista e di dominio. L'Italia, la cui costituzione nazionale è inspirata ai principii democratici, saluta con gioia la manifestazione che il governo russo vi ha incaricato di parteciparmi ed esprime per per mio mezzo la ferma fiducia nella vittoria finale contro i nemici comuni ». (Stefani)

La nostra missione a Chicago

Il grande saluto all'Italia

CHICAGO, 18. — **Ieri la Missione Italiana si fermò nel pomeriggio a Burlington, ove assistette ad un comizio all'aperto, cui partecipò l'intera cittadinanza.**

Il governatore dello Stato di Jowa affermò fra grandi applausi che la Germania s'inganna se crede che vi possano essere defezioni o esitazioni in seno alla grande nazione americana che appresterà uomini ed armi ed ogni altro mezzo per conseguire la vittoria.

Stamane la missione italiana è giunta a Chicago accolta da una imponente dimostrazione. Il corteo procedette difficilmente attraverso ad una enorme folla dalla stazione al palazzo del signor Maccarnick di cui essa è ospite.

Seguivano il corteo oltre 500 automobili imbandierate che facevano tuonare le sirene in segno di saluto, mentre dalle finestre si applaudiva calorosamente.

La dimostrazione, cui si calcola abbiano partecipato 100.0000 persone durò oltre un'ora. Le grida di: «Viva l'Italia! Viva gli alleati. Viva la guerra!» echeggiavano incessantemente in inglese ed in italiano. (Stefani)

La battaglia in Francia

La lotta per la "collina della fanteria" che è sempre in possesso degli inglesi

LONDRA, 18. — (Ritardato) Un comunicato del maresciallo Haig dice:

« **Stamane durante l'infruttuoso tentativo tedesco per riconquistare la posizione della «collina della Fanteria», facemmo 21 prigionieri ieri sera sul fronte della battaglia di Messines guadagnammo alquanto terreno in direzione di Warneton. Durante la giornata le due artiglierie continuarono a mostrare attività in vicinanza di Lens e a nord di Armentières.**

Ieri i nostri aviatori, continuando nei loro successi, abbatterono dieci aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri cinque ad atterrare privi di direzione. Due aeroplani britannici non sono rientrati ». (Stef.)

LONDRA, 18 (Ritardato) Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

« **Il nemico ha effettuato stamane di buon'ora un forte contrattacco locale, protetto da un violento bombardamento contro la posizione da noi presa ad est di onchy le Preux il 14 giugno. Dopo lotta violenta le nostre truppe sono state costrette a ritirarsi da alcuni posti avanzati, che avevamo stabilito dinanzi al fronte delle nostre nuove posizioni sulla «Collina della Fanteria» che teniamo sempre.**

L'attività di artiglieria fu considerevole nei due campi avversari durante la notte a nord della Scarpe. L'artiglieria nemica è stata pure attiva a nord di Yprès. » (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Attività sostenuta dell'artiglieria nella regione di Laffaux-Pantheon e nel settore di Craonne-Trevoux. In Champagne siamo riusciti stamane in una operazione di dettaglio, la quale ci ha resi padroni di un sistema di trincee tedesche che formava una saliente nelle nostre linee sopra un fronte di 500 metri circa fra il monte Cornillette e il monte Blond. Abbiamo fatto in questa operazione 40 prigionieri fra cui un ufficiale.**

I tedeschi continuano a bombardare senza motivo la città di Reims, sopra la quale oggi sono stati lanciati 2000 proiettili. Non vi è nessun morto fra la popolazione civile, ma solo tre feriti.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Champagne la lotta di artiglieria fu violenta tra il mont Blond e il Mont Cornillet. Un forte contrattacco tedesco sulle posizioni da noi conquistate ieri in questa posizione, fu infranto dai nostri fuochi. Il nemico subì gravi perdite e lasciò altri prigionieri nelle nostre mani.**

Tentativi nemici su nostri piccoli posti fallirono. Facemmo qualche prigioniero, fra cui un ufficiale. »(Stef.)

Le dimissioni del ministro austriaco

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: *Ieri dopo un lunghissimo consiglio di gabinetto il ministero Clam Martinitz ha deliberato di presentare le dimissioni.* (Stef.)

Re Costantino a Lugano

BERNA, 18. — Re Costantino, la regina Sofia, il principe Giorgio e la principessa di Grecia, col seguito di trenta persone, arriveranno a Lugano stasera alle 18 e discenderanno al Palace Hôtel. (Stefani)

Nella Tessaglia si insedia spontaneamente il governo venizelista

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni di oriente dice:

Aviatori britannici bombardarono con successo la stazione di Tamba a 12 chilometri da Serres, e parecchi depositi di munizioni nemici.

Attività limitata di artiglieria sull insieme del fronte. In Tessaglia i movimenti delle nostre truppe continuano ad essere eseguiti senza difficoltà. Tutti i comuni nella regione di Larissa e Volo hanno aderito spontaneamente al governo venizelista e stanno insediando le nuove autorità civili. (Stef.)

BASILEA, 19. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 18 dice:

« **Fronte macedone.** — Tra il Vardar e il lago di Doiran distaccamenti inglesi di ricognizione tentarono durante la notte di avanzare contro i nostri avamposti presso Kiechteli. Furono respinti dal nostro fuoco. Ai piedi della Belassitza distaccamenti avanzati inglesi ,trovantisi in posizione lungo il fiume Bvikovo, si ritirarono al sud della cresta della montagna di Krocha. Sullo Struma inferiore nella pianura tra i laghi di Buthovo e Tahinos, occupammo i villaggi di Tchavdarnahls, Nevoie, Jenikeni, Jeninahle. Gli inglesi tengono i ponti dello Struma soltanto con alcune compagnie.

Sula resto del fronte debole fuoco di artiglieria.

« **Fronte romeno.** — Presso Mahmudjè e Jaccea fuoco di fucileria. Presso Tulcea fuoco di artiglieria ».

Un sottomarino nemico affondato dai giapponesi nel Mediterraneo

LONDRA, 18 (ritardato). — *Un comunicato dell'addeto navale del Giappone dice che nella sera del 12 corrente nel Mediterraneo una flottiglia giapponese ha incontrato un sottomarino nemico, lo attaccava subito, si crede con successo e secondo ogni probabilità lo affondò.* (Stefani)

La perdita d'un trasporto inglese

LONDRA, 18 (Ufficiale). — Un sottomarino nemico affondò, silurandolo, il 2 giugno nel Mediterraneo orientale il trasporto britannico *Cameronian* avente a bordo un piccolo numero di soldati. Mancano, presumibilmente annegati, 52 militari, di cui due ufficiali, 11 marinai tra cui il capitano del trasporto e un ufficiale. (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione a sud-ovest di Kalkia nostri elementi di ricognizione ricacciarono posti turchi. Una offensiva dei curdi nella regione di Tchelik-Semach 10 verse a nord di Ognali come pure nella regione di Desikonedan a 30 verste ad est di Sonen, fu respinta dal nostro fuoco. Nella regionedi Babagourgour a 60 verste ad est di Soneh disperdemmo un grosso distaccamento di curdi che effettuavano una incursione dietro le nostre posizioni.*

« Aviazione. — *Nostri aeroplani lanciarono bombe su vari punti delle retrovie del nemico. Un nostro apparecchio montato dagli aviatori tenente Lebadeff e sottufficiale Baklanoff fu parecchie volte colpito dall'artiglieria nemica. Avendo le parti più essenziali rovinat eed il motore che non funzionava più, l'apparecchio discese presso le nostre posizioni non senza aver lanciato bombe sul villaggio di Missy provocando un incendio. L'apparecchio dopo atterrato fu bombardato dall'artiglieria nemica. Gli aviatori sono salvi. Un altro apaprecchio montato dagli aviatori sottotenente Filline e aiutante Iseroff fu abbattuto dall'artiglieria tedesca e cadde sui nostri reticolati. Gli aviatori perirono* ». (Stefani)

Par la difesa contro le incursioni aeree sull'Inghilterra

LONDRA, 18 (ritardato). — (Camera dei Comuni). — Numerose interrogazioni sono rivolte al governo a proposito delle incursioni aeree sull'Inghilterra per sapere se il governo è deciso a effettuare rappresaglie.

Bonar Law risponde che il governo studia le misure più adatte per far fronte alla situazione. Tali misure avranno sopratutto per iscopo di impedire il rinnovarsi delle incursioni. Bonar Law annuncia poi che il consiglio di gabinetto di guerra, desiderando profittare delle condizioni militari speciali e delll'esperienza del generale Smuts lo ha invitato ad assistere alle sue sedute durante il suo soggiorno in Inghilterra. (Stefani)

Par le ricerche e lo spostamento delle acque pubbliche

Un provvedimento necessario dell'on. Bonomi

ROMA, 19. — Su proposta del ministro Bonomi è stato istituito, con decreto luogotenenziale del 17 corr., un servizio generale per la raccolta delle osservazioni idrografiche e meteorologiche riguardanti i corsi di acqua e bacini imbriferi, a cui già non provvedino i due uffici idrografici di Venezia e Parma. Il servizio sarà disimpegnato sotto la diretta dipendenza di uno degli ispettori superiori del genio civile, appartenente al consiglio superiore delle acque, da un ingegnere del genio civile e da due aiutanti per ciascuno degli otto compartimenti idrografici indicati nel citato decreto e si svolgeranno sotto la vigilanza generale del consiglio superiore delle acque, il quale in base ad una lucida ed esauriente relazione del professore Santoli ha già stabilito i principii che debbono regolare.

Si attua così, nella forma più pratica e più semplice, uno degli scopi fondamentali che si è proposta la nuova legge sulle derivazioni delle acque pubbliche, colmano una grave lacuna che rendeva monca l'opera dello stato in questo campo. E' ovvio infatti che lo Stato non può disporre del suo patrimonio idrico con sicurezza di criteri ed intenti, se non ne conosce con precisione la consistenza, il che si ottiene solo con la raccolta, l'unificazione e il coordinamento delle osservazioni meteorologiche e delle osservazioni idrometriche, eseguite sistematicamente per ogni bacino imbrifro. Tale servizio è stato fatto fin qua in modo organico solo per il dominio del Pò e l'alto estuario adriatico, cioè per una terza parte circa della superficie del regno. Pel resto abbiamo avuto ottimi studi di carattere generale e illustrativo per quanto rifletta i pluviometri e la carta idrografica, ma poco o nulla reflette gli studi tecnici del bacino che è la base dei provvedimenti da attuarsi.

Col provvedimento adottato dal ministro Bonomi si ripara all'inerzia del passato e si preparano sistemi più razionali di ricerche e sfruttamento delle acque pubbliche. (Stefani)

Le controversie con gli appaltatori per i pubblici lavori

ROMA, 19. — La commissione che su proposta del ministro Bonomi fu nominata con decreto luogotenenziale il 13 ottobre 1916 per la risoluzione delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra nell'esecuzione di opere pubbliche ha esaminato fin qui più di un centinaio di vertenze relative ad appalti dell'importo complessivo di circa 36 milioni, di cui 31 milioni riguardano lavori in corso di esecuzione, proponendo compensi per lire 3,380,360 sulla somma complessiva di lire 8.020.501 richiesta dagli appaltatori.

La commissione ha dovuto procedere nei suoi lavori senza stabilire a priori principii di massima di difficilissima adozione, esaminando le singole questioni caso per caso, attenendosi al criterio di evitare ogni controversia. In sostanza la commissione ha interpretato e svolto il suo compito nel miglior modo in relazione al Decreto Luogotenenziale del 2 giugno 1915 che ha fatto obbligo agli appaltatori di continuare i pubblici lavori nonostante le gravi condizioni create dallo stato di guerra.

Ma pur rifuggendo da questi quesiti di massima la commissione conviene nelle questioni generali così ha dovuto decidere se il suo compito si limitasse alle vertenze per lavori in corso e se si estendesse anche a quelle per lavori ultimati ed alla commissione è sembrato equo adottare la soluzione più lata per non creare disparità di trattamento tra appaltatori che pur attraverso le difficoltà del momento hanno saputo favorire le gestioni o che in causa di tali difficoltà hanno sospeso lavori o li conducano lentamente La commissione ha anche esaminato se dovesse prendere in considerazione soli i contratti anteriori alla guerra europea e alla guerra d'Italia, o dovesse pronunciarsi anche in riguardo ai contratti posteriori e pure qui è prevalsa la soluzione meno rigorosa.

Difficile era stabilire se per i lavori in corso dovesse preferirsi la prosecuzione dell'appalto e lo scioglimento del contratto. Scartata la soluzione intermedia della sospensione dei lavori, la commissione ne ha adottato il criterio di proporre la risoluzione dei contratti senza pagamento del decimo e di altri compensi, tutte le volte che la prosecuzione si presentava nelle attuali condizioni impossibile e troppo onerosa. Più spesso però la commissione ha concluso eque transazioni per la prosecuzione dei lavori avendola discussa dallo scioglimento dei contratti per ragione varie, tecniche ed economiche. Ma il compito più delicato della commissione è stato quello di determinare con quali criteri e in quale misura si debbano attenuare gli aggravi derivanti all'assuntore dallo stato di guerra.

Escluso per evidenti ragioni il criterio di compensare le perdite nella loro totalità, la commissione ha dovuto anche qui adottare diverse soluzioni a seconda dei casi, attenendosi però di regola al sistema di accordare somme a corpo da considerarsi come un forfatit dato in transazione per i lavori eseguiti, come un premio contro i rischi di guerra per quelli da eseguire. Da notarsi infine che la commissione ha esteso il suo esame oltre che ai lavori governativi a quelli eseguiti dagli enti locali col concorso e il sussidio dello stato e che ha dovuto pur considerare oltre i contratti di appalto d'opere quelli di concessione per la costruzione ed esercizio di ferrovie affrontando anche qui la soluzione di non facili questioni. (Stefani)

La scoperta d'un intrigo svizzero per la pace separata fra Russia e Germania

Le dimissioni d'un consigliere federale

LA DOMANDA DEL PACIFISTA GRIMM

BESNA, 19. — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica la seguente nota:

Il 27 maggio scorso il consigliere nazionale Grimm aveva chiesto alla legazione svizzera a Pietrogrado, ove egli si trovava a tale data, di trasmettere al consigliere Hoffmann un telegramma nel quale esponeva in sostanza che il bisogno della pace si faceva generalmente sentire, che la conclusione della pace era necessità urgente dal punto di vista politico economico e militare e che ciò veniva riconosciuto nei circoli autorizzati. La sola cosa che avrebbe potuto turbare nel modo più pericoloso tutti i negoziati sarebbe stato un'offensiva tedesca sul fronte orientale. Se essa non si fosse verificata sarebbe stata possibile una liquidazione entro un termine relativamente breve. Si chiedeva inoltre nel telegramma che il consigliere federale Hoffmann volesse informare il consigliere naz. Grimm circa gli scopi della guerra a lui noti dei governi, perchè ciò avrebbe facilitato i negoziati.

LA RISPOSTA DEL CONS. HOFFMANN

Il 3 giugno fu inviato il seguente dispaccio cifrato di risposta alla legazione svizzera a Pietrogrado:

Il consigliere federale Hoffmann vi autorizza a fare a Grimm le seguenti comunicazioni verbali. La Germania non intraprenderà alcuna offensiva finchè una intesa amichevole con la Russia sembri possibile. Ho la convinzione in seguito a ripetute conversazioni con alti personaggi che la Germania desideri una pace onorevole per le due parti con la Russia, con strette relazioni commerciali ed economiche nell'avvenire e con un appoggio finanziario per la riorganizzazione della Russia. Nessuna ingerenza nelle condizioni interne della Russia, accordo amichevole circa la Polonia e la Lituania e la Curlandia, tenuto conto del loro carattere nazionale restituzione dei territori occupati in cambio della restituzione all'Austria-Ungheria di tutto il territorio occupato dalla Russia.

Sono convinto che la Germania ed i suoi alleati aprirebbero immediatamente negoziati di pace su desiderio espresso dagli alleati della Russia. Quanto agli scopi della guerra, da questa parte mi rimetto alla dichiarazione della Nord Deutsche Allgemeine Zeitung, *in cui si afferma in armonia ai principii esposti da Asquitch circa la questione delle annessioni che la Germania non vuole alcune estensione di territorio per un'ingrandimento, nè l'estensione della sua potenza politica ed economica.*

Tale telegramma è stato decifrato da persone non autorizzate e pubblicato nel giornale *Sozaldemokraten*, organo di Branting a Stoccolma.

Questo passo è stato fatto dal consigliere federale Hoffmann senza aver subita influenza da alcuna parte, ma nell'interesse di una prossima pace, per conseguenza nell'interesse della Svizzera tedesca. (Stef.)

IL CONSIGLIERE SI DIMETTE

BERNA, 19. — Nel consiglio nazionale il presidente ha dato lettura della seguente lettera di dimissioni del consigliere federale Hoffmann:

La pubblicazione di una lettera cifrata che avevo inviato a Grimm a Pietrogrado per il tramite della legazione svizzera e nella quale esponevo un concetto delle condizioni di pace degli imperi centrali riguardo alla Russia e rispetto agli altri stati dell'Intesa ha creato una situazione, che potrebbe divenire fatale per la politica interna ed esterna del nostro paese. Ma io non potrei sopportare l'idea che in questa epoca di estrema tensione e di grandi agitazioni politiche la mia ulteriore attività nel Consiglio federale divenisse fonte di diffidenza, di disunione di assensi e potesse recar danno alla mia cara patria. Vi prego di volere accettare le mie dimissioni da membro del consiglio federale ».

LA DICHIARAZ. DEL PRESIDENTE

Il presidente della confederazione Schulthess ha letto poi la seguente dichiarazione:

Il consiglio federale conferma in tutte le sue parti la dichiarazione di Hoffmann. Il consiglio federale non ebbe alcuna conoscenza del suo passo. Se fosse stato consultato da Hoffmann lo avrebbe pregato di rinunziare a tale idea. Noi ci separiamo da Hoffmann con sentimenti di dolore: con la sua intelligenza, con la sua forza di lavoro e con la sua devozione egli ha reso al paese in questa epoca difficile servigi inestimabili. La purezza dei suoi sentimenti non permette di dubitare in alcun modo che egli ha voluto agire unicamente negli interessi del paese. Ringraziamo il consigliere dimissionario a nome del paese dei grandi servigi che ha resi e che rimangono indimenticabili ».

Il consiglio nazionale ha preso atto con approvazione delle dimissioni di Hoffmann e della dichiarazione del consiglio federale. (Stef.)

ZURIGO, 19. — L'incidente Grimm-Hoffmann ha prodotto enorme impressione negli ambulacri dell'Assemblea federale e in tutta la Svizzera, ove si confida però che l'incidente stesso sia chiuso con le dimissioni di Hoffmann.

Il *Bund* è severissimo verso Hoffmann, il quale (dice il giornale) ha compiuto un passo scorretto all'insaputa del consiglio federale. Il popolo svizzero non vuole che i suoi dirigenti si mescolino negli affari stranieri tanto dal punto di vista militare, quanto dal punto di vista diplomatico e meno che mai poi se l'ingerenza si risolve praticamente in un favoreggiamento verso una parte belligerante. (Stef.)

L'IMPRESSIONE IN RUSSIA

Grimm espulso

PIETROGRADO, 16 (ritardato). — *Il governo provvisorio fu informato da fonte assolutamente certa che il cittadino svizzero Roberto Grimm socialista pacifista, attualmente a Pietrogrado aveva ricevuto da Hoffman, consigliere federale svizzero, la seguente comunicazione verbale:*

La Germania non inizierà una offensiva finchè giudicherà possibile una intesa con la Russia. Numerose conversazioni con notabilità politiche fanno credere che la Germania cerchi di concludere con la Russia una pace onorevole per le due parti, che abbia per conseguenza il ristabilimento di stretti rapporti economici e commerciali con la Russia e un appoggio finanziario della Germania alla Russia per la sua restaurazione senza alcun intervento negli affari interni della Russia, un accordo amichevole sulla Polonia, la Lituania e la Curlandia e il ritorno alla Russia dei suoi territori occupati in sostituzione delle regioni austriache invase.

Quando apprese l'esistenza di questo documento il governo incaricò i ministri socialisti Tzeretelli e Skobeleff di domandare spiegazioni a Grimm. Questi consegnò ai ministri un documento nel quale cerca di dimostrare che non ebbe alcuna comunicazione diretta e indiretta riguardo a negoziati di pace, che il telegramma su accennato è un tentativo della Germania fatto per profittare del suo soggiorno in Russia allo scopo di ristabilire i vincoli socialisti internazionali e la pace generale, nell'interesse del governo tedesco, che quando egli era a Berna al momento in cui fu vistato il suo passaporto egli evitò ogni colloquio politico ed ogni contatto con la maggioranza socialista tedesca, che infine in qualità di socialista egli non poteva esser portavoce di progetti di pace imperialisti tra i governi.

Tzeretelli e Skobeleff, avendo ritenuto tali spiegazioni poco sodisfacenti, il governo provvisorio invitò Grimm a lasciare la Russia. (Stefani)

Per una federazione degli enti di consumo

ROMA, 19. — L'on. Canepa commissario generale degli approvvigionamenti dei consumi, convocò a Roma pel 1.o luglio un'adunanza di rappresentanti degli enti autonomi di consumo e delle federazioni e dei consorzi delle cooperative per discutere i seguenti temi:

1.o — Costituzione in federazione degli enti autonomi di consumo;

2.o — Rapporti tra il commissariato e l'istituenda federazione.

L'apertura della Camera
La tesi del Comitato di guerra

ROMA, 19. — (V.) — Lo stato di animo di molti deputati si riassume in questa parola: « perplessità ». Da un lato prevale il criterio di non far salti nel buio e di non aprire una crisi di cui, date le condizioni parlamentari, non si intravede la soluzione; dall'altro lato però serpeggia il dubbio che il Ministero offra quel complesso di energie e sopratutto di fusione che gli consenta di padroneggiare la situazione. Ma dipenderà dalle dichiarazioni che faranno il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e pare anche il Ministro dell'Interno, offrendo alla Camera la piattaforma del dibattito. Forse in nessun altro momento l'assemblea è stata come oggi indecisa e titubante, sicchè il suo atteggiamento definitivo scaturirà dall'andamento della discussione che si dovrà fare.

Checchè si dica, il Governo ha ancora parecchie corde al suo arco e non è disarmato come taluno afferma: critiche essenziali alla sua politica generale non possono far presa e, quanto alla sua azione tecnica, gli ultimi mutamenti sono già un affidamento. Il dubbio, se mai, si volge alla funzionalità dell'organo ministeriale e cioè alla sua maggiore o minore capacità di agire secondo l'opportunità e la necessità derivanti dagli avvenimenti. Ecco perchè l'idea di costituire un Comitato di guerra nel seno del Gabinetto ha non pochi proseliti. Si osserva da costoro che decisioni gravi e risoluzioni rapide non possono essere facilmente prese da un Ministero che conta ventun membri, fra i quali non esiste e non potrebbe esistere un affiatamento assoluto. Se l'on. Sonnino ha finora seguito il sistema di parlar poco nel Consiglio dei Ministri, ciò è dipeso in gran parte dal numero eccessivo dei suoi membri e dalla loro non completa fusione: si pensa per ciò che, se le questioni di guerra fossero affidate alla risoluzione di quattro o al massimo di cinque ministri, le cose andrebbero diversamente. Vi sono problemi straordinariamente delicati, di cui non si può parlare in un parlamento di ventun membri, mentre potrebbero essere esaminate a fondo da quattro o cinque uomini di buona volontà, uniti nel fine e nei metodi e tali da offrire una positiva garanzia di segreto e di concordia.

Milita pure a favore di questa tesi la considerazione dell'estrema importanza di questo periodo della guerra. E' inutile dissimularsi che la rivoluzione russa ha creato tutta una nuova situazione, che deve essere seguita con occhio attento e con animo risoluto; è vero che il problema russo non ci si offre ancora nei suoi caratteri definitivi, ma è altresì vero che gli eventi politici e militari consigliano gli Alleati di contare su organi governativi agili e decisi. Su questo argomento insistono molto, nelle conversazioni di Montecitorio, i sostenitori di un mutamento di Gabinetto o quanto meno di una riforma interna del Gabinetto stesso, nel senso appunto della costituzione di un Comitato di guerra composto di pochissimi Ministri.

La questione del comitato segreto

L'altra questione che si agita è quella relativa alla convenienza o meno di riunire la Camera in seduta segreta. Premetto che nell'ambiente governativo tale procedura non raccoglie favore, per molte ragioni e sopratutto per questa: che, mettendosi sulla strada dei comitati segreti e delle commissioni parlamentari, si verrebbe effettivamente a intralciare il funzionamento dell'organo governativo: inconveniente questo che si è verificato in Francia, creando una dannosa instabilità ministeriale. Si aggiunge inoltre che se, per esempio, l'onorevole Sonnino trova già delle difficoltà a parlare davanti a ventun Ministri, a maggior ragione si rifiuterà di confidarsi a cinquecento deputati. Si faccia o no il comitato segreto, è certo fin da ora che il Ministero non dirà una parola di più di quanto direbbe in seduta pubblica; e farà bene. Inoltre il poter parlare in segreto può autorizzare deputati che non sentono il freno della loro responsabilità a dire cose inopportune senza che il Governo possa ricondurle ai loro veri termini, dato che il Governo ritenga necessario di uscire dal proprio riserbo. Si deve infine osservare — il che è veramente dannoso — che mentre in Francia tutti i deputati sono d'accordo su una idea fondamentale e cioè la necessità di difendersi contro l'invasione, in Italia non esiste la stessa unanimità di concezione circa la guerra e vi sono purtroppo dei deputati ai quali sembra poco premere la salvezza della Patria. Costoro sono pochi ma esistono. E' anche questa una ragione da tenersi in conto.

Ma ve ne è anche un'altra, e cioè che nella Camera italiana non esiste la stessa organizzazione di gruppi e di partiti che esiste invece nella Camera francese. Da noi moltissimi deputati si credono in diritto di agire personalmente senza alcun vincolo di gerarchia e di disciplina; e così nel comitato segreto si avrebbe un diluvio di chiacchere e di sfoghi, e non il dibattito ordinato e sereno dei designati dei vari gruppi. A questa situazione parlamentare un po' caotica è un freno la pubblicità della discussione; eliminata tale pubblicità, si aprirebbero le cataratte dell'eloquenza dei singoli e non si finirebbe più. Aggiungete poi la tendenza dei socialisti ad aumentare o creare la confusione, e avrete un quadro abbastanza esatto degli inconvenienti che deriverebbero dalla riunione segreta della Camera.

Esistono tuttavia non pochi fautori del comitato segreto, specialmente fra i gruppi di estrema e, in genere, fra gli interventisti, i quali dicono che, parlando liberamente di tutta la situazione, la Camera avrebbe agio di manifestare la propria volontà e di dare una migliore indicazione circa la formazione del Governo più adatto in questo delicato momento della guerra. Il Ministero essi aggiungono, mantenga pure tutto il riserbo che vuole; ma almeno parlino i deputati, esprimano il sentimento del Paese ed espongano chiaramente ciò che vogliono.

Si verifica intanto un fenomeno già verificatosi altre volte e cioè che le direzioni dei partiti democratici assumono atteggiamenti più recisi di quelli dei gruppi parlamentari. Così accade per il partito radicale e per il partito riformista, le cui direzioni si sono dichiarate per la crisi, mentre i rispettivi gruppi sono meno recisi e propendono ad agire con maggiore ponderazione. Certo è che, se i gruppi parlamentari riformista e radicale votassero contro il Governo diverrebbe insostenibile la situazione dei ministri appartenenti a quei gruppi; ma, ripeto, i deputati sono più cauti dei dirigenti i partiti e finora i due gruppi parlamentari non hanno preso alcuna decisione e sono alquanto perplessi. Del resto, vere e proprie decisioni di gruppi non si avranno che dopo le dichiarazioni del Governo, sicchè la situazione non comincierà a chiarirsi che mercoledì.

Lo sfacelo finanziario
della Germania

PARIGI, 18. — Secondo quanto mandano da Washington alla «Radio», il dittatore americano dei viveri, Hoover, sta facendo ogni sforzo presso i membri del Congresso perchè venga accelerata l'approvazione delle legge che pone sotto il diretto controllo del governo la produzione dei viveri.

Il noto direttore dell'«Economiste Européen», Edmondo Thèry, assicura che il credito della Germania è rovinato completamente con l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Il Thèry scrive: « Nei mercati di nuova York i banchieri tedeschi avevano una parte preponderante. Alludo non solamente ai grandi istituti finanziari di Berlino, Francoforte e Amburgo, i quali possedevano in America potenti succursali, ma a tante altre numerose banche locali, dirette ed amministrate da elementi tedeschi, che attiravano a sè tutti gli affari degli emigrati di Germania. Per ciascuno dei sei prestiti di guerra contratti dall'Impero, i banchieri tedeschi d'America si erano sforzati di provocare da parte della loro clientela, forti sottoscrizioni, utilizzate dalla Germania non solo per pagare gli acquisti fatti negli Stati Uniti, ma per ottenere aperture di crediti in Olanda ed in Svizzera, i soli paesi europei ove ancora conta la valuta tedesca.

« Con l'apertura delle ostilità fra Stati Uniti e Germania — proseguì il Thèry — i valori tedeschi sono quasi invendibili a Wall Street; di qui la immancabile ripercussione sul cambio tesco, che è precipitato improvvisamente sui mercati di Amsterdam e di Ginevra, anche per colpa degli stessi banchieri imperiali, i quali convertono le loro disponibilità in valori o in monete di paesi neutri ».

Il Thèry pubblica a questo proposito una letetra di un banchiere di Francoforte, la quale è assai significativa.

Il banchiere, dopo avere affermato che le perdite che l'intesa soffre da parte dei sottomarini non possono compensare il danno che la Germania risente, scrive: « La rottura con l'America è una catastrofe, anzi la più grave della catastrofi, e per essa tutto il nostro lavoro di tre quarti di secolo è compromesso e forse irrimediabilmente perduto! ».

Il rappresentante d'... nessuno

ROMA, 19. — Un triestino scrive al «Messaggero»:

« Dai giornali rilevo che ha fatto alla Camera austriaca grandi dichiarazioni di fedeltà, in nome degli italiani, l'on. Bugatto, impiegato al Ministero dell'interno.

« Ora non sarebbe opportuno domandare all'on. Bugatto per incarico di chi egli ha fatto quelle dichiarazioni? Poichè non ha più nè collegio, nè elettori. Fu eletto, infatti, nel 1911, dal collegio del basso Friuli, che ha per centro Monfalcone, collegio che ora è stato completamente liberato dalle nostre truppe, per cui l'on. Bugatto non è più che rappresentante di sè stesso ».

Convegno Regionale fra i funzionari
dello Stato del Veneto

VENEZIA, 19. — Domenica 17 corr., nella sala grande del Palazzo Bembo a Venezia vi fu un imponente Convegno regionale fra i funzionari del Veneto con l'intervento di numerosi rappresentanti provinciali.

Fu chiamato a presiedere l'assemblea il cav. Caminati, rappresentante del Sottocomitato costituitosi a Treviso.

Il Presidente del Comitato Veneto, Gino Fornari, fece una splendida relazione dell'opera fino ad oggi svolta dal Comitato, invitando gli impiegati a liberarsi del dannoso pregiudizio che il Governo al di dà e al di fuori della guerra sia impotente a risolvere problemi interni di riconosciuta gravità.

Il cav. uff. Giovanni Piazzetta, Commissario di P. S., riafferma l'indirizzo disciplinato e patriottico del Comitato; il prof. comm. Macchiati, Preside dell'Istituto Tecnico e Nautico «Fra Paolo Sarpi» dimostra che per la resistenza interna del Paese, il Governo deve preoccuparsi delle condizioni dei suoi impiegati; indi si passa alla discussione generale, alla quale partecipano vari oratori, fra cui il Lenzi, il delegato di P. S. Carfagno ed altri. L'assemblea si pronuncia nel senso che si debba tenere uno speciale riguardo alla Regione Veneta.

In ultimo fu approvato ad unanimità un ordine del giorno e fu inviato a S. E. Boselli il seguente telegramma:

« Funzionari Veneto ogni grado e categoria, riuniti oggi imponente Convegno, intervento rappresentanti provincie, riaffermando fede che Governo concederà Regione Veneto Indennità temporanea richiesta, nonchè beneficio D. L. 4 settembre 1916 n. 1207, fanno voti perchè Comitato speciale pel dopo guera, presieduto da S. E. Scialoja, voglia altresì studiare e risolvere angoscioso problema economico semplificazione servizi e burocrazia — deliberano inviare Commissione esporre personalmente Governo desiderata, affidandomi grato incarico presentare V. E. devoto saluto. — **Gino Fornari** ».

Perchè i maestri elementari
possano diventare ufficiali

ROMA, 19. — Come è noto, l'autorità militare, invitando recentemente i richiamati a presentare i loro titoli di studio per essere promossi ufficiali, escludeva i maestri, non ritenendo il loro titolo sufficiente alla promozione. Il Ministero della Guerra sembra ora disposto a tornare sulla sua deliberazione, qualora il Ministero dell'Istruzione provochi dal Consiglio superiore una nuova dichiarazione, più ampia e precisa di equipollenza fra il diploma magistrale e le licenze di liceo e d'istituto tecnico. Non è escluso che la cosa abbia seguito e che una nuova disposizione estenda anche ai maestri la promovibilità ad ufficiali.

La morte del sen. Mangili

MILANO, 19. — E' morto ieri il senatore Cesare Mangili, capo della grande Casa di spedizione, già presidente della Banca Commerciale. Era una delle più cospicue personalità nel mondo degli affari. La sua nomina a senatore risale al 1905.

Da CIVIDALE

BENEFICENZA

Ci scrivono, 19 (n): — Dal palco in teatro messo a disposizione della Congregazione di carità dal cav. Antonio Sartogo, vennero ricavate altre L. 20 che unite alle precedenti lire 30, formano lire 50 a favore della pubblica beneficenza.

L'egregio sig. Di Lenardo Odorico di Carraria, ha pure messo a disposizione della Congregazione di Carità il proprio palco, da cui vennero ricavate lire 45.

Per onorare la memoria del sig. G. B. Vuga, il cav. Luigi Suttina ha offerto al Patronato scolastico lire 5.

La Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
INFANTICIDIO

Presidente cav. Umberto Domini — P. M. avv. Settimio Ciciella — Cancelliere Domenico Cabrini.

Accusate: Querin Maria detta Marcolin fu Giuseppe d'anni 20, imputata di avere in una delle notti dal 24 al 27 luglio 1916 procurata la morte di un suo bambino; Querin Luigia detta Marcolin fu Giuseppe di anni 27 e Coran Celestina fu Girolamo ved. Querin, d'anni 59 (madre delle due precedenti) imputate di avere facilitata l'esecuzione del reato. Le tre imputate, native di Cordenons, si trovano detenute: la prima dal 2 agosto 1916 e le altre due dal 31 ottobre 1916.

Al banco della difesa siede l'avv. Vittorio Turco.

Ieri mattina si dovette procedere ad un'estrazione suppletiva di giurati, essendo parecchi dei già estratti legalmente impediti.

La trattazione della causa comincia alle ore 15.

Dalle informazioni sulle tre imputate risulta che la Luigia Querin nel 1912 venne condannata dalla Corte di Assise per infanticidio a due anni e alcuni mesi di reclusione.

Secondo l'atto d'imputazione, la Maria Querin avrebbe avuto in Cordenons relazione con un soldato. Il bambino, nato in una delle notti dal 24 al 27 luglio 1916, sarebbe stato da lei stessa messo a morte e quindi, con la complicità della sorella e della madre seppellito nell'orto annesso alla loro casa di abitazione.

Il Presidente procede quindi all'interrogatorio delle tre imputate.

Querin Maria nega di avere ucciso la propria creatura. Alle ore 8 ant. del 21 luglio 1916, venne colta dai dolori del parto e mise alla luce un bambino vitale. La colse un deliquio e quando rinvenne, il bambino era morto. Mise allora il cadaverino in una cassa fra la biancheria e ve lo lasciò per tre giorni; poi lo levò fuori e lo seppellì nell'orto di casa.

Alle contestazioni del Presidente, il quale le dice che dalle indagini fatte risulterebbe che essa non partorì prima del 24 luglio, l'imputata risponde mantenendo completamente la propria versione.

A domanda del Presidente dice che partorì il bambino in otto mesi.

Le due altre imputate rispondono di non aver saputo nulla di quanto depose la Maria, e di non aver in alcun modo partecipato a quel fatto.

Si dà lettura dei documenti processuali e quindi comincia l'audizione dei testi.

Sono da escutersi sei testi di accusa e quattro a difesa.

In complesso le testimonianze, una eccettuata, non sono granchè importanti.

La testimonianza importante è quella di De Roia Marianna di Leonardo d'anni 40.

La teste dice di essersi accorta della gravidanza della Maria Querin e di averla tenuta d'occhio. Durante la giornata del 24 luglio comprese che la Maria si trovava in istato allarmante. Verso sera in casa vi fu confusione e potè persuadersi che le donne avevano portato qualche cosa nell'orto. Volle accertarsi di ciò che era accaduto. Alle 4 del mattino successivo, cercò di penetrare nell'orto e vi penetrò. Si portò subito in quel punto ove si erano avvicinate le Querin. Guardò bene il terreno e vide che era stato smosso di recente; lo smosse ancora e a poca profodità toccò con le mani la cassa; le levò il coperchio e le sue mani toccarono la testa del cadaverino.

Il Presidente le osserva che durante l'istruttoria non fece dichiarazioni così esplicite.

La teste afferma che quanto ha ripetuto in udienza, lo disse anche in istruttoria.

Dei testi manca soltanto un soldato che verrà udito stamane.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

La seduta di ieri per la costituzione
dell'ente autonomo dei consumi

Ieri alle 17, in via dei Teatri, presso gli Uffici dei Legati del Comune, ha avuto luogo una riunione del sindaco degli assessori comunali e del locale Comitato generale di assistenza civile, allo scopo di trattare la costituzione di un Comitato per i servizi di approvvigionamento della città.

Erano presenti i seguenti signori: comm. dott. Pecile, cav. C. L. Schiavi cav. uff. co. de Brandis, avv. Nimis, cav. dott. Capsoni, comm. Borgomanero, avv. Celotti, sig. Camavitto Ugo, prof. Del Piero, cav. dott. Murero, avv. Zagato.

Fungeva da segretario il dott. Virginio Doretti.

All'inizio della seduta il comm. Pecile che la presiede, commemora, con degne parole, il compianto co. Luigi de Puppi, che fu membro della commissione di finanza in seno al Comitato di assistenza civile. I presenti si associano.

Il sindaco dà quindi ragguagli sul funzionamento e sull'operato del Comitato di Assistenza Civile, esponendo alcune cifre d'entrata e di spese, riguardanti i primi cinque mesi di quest'anno, dalle quali cifre si rileva che le spese superano di gran lunga gli introiti.

Informa all'uopo come siano in corso le pratiche per l'imposizione di un contributo obbligatorio o tassa in favore del Comitato stesso e come al lavoro preparatorio inerente, attenda con alacrità la ragioneria municipale.

Entrando poi nell' argomento per cui fu convocata la seduta il segretario dott. Doretti legge la seguente lettera che la Giunta municipale ha diretto al Comitato di assistenza civile.

« Il problema dei consumi, che si fa sempre più grave e più arduo, richiede conseguentemente le più sollecite e illuminate provvidenze.

La ripercussione della guerra nei rapporti economici, la rarefazione dei beni si aggiungono alle difficoltà delle comunicazioni, al diminuito valore della moneta; e questi fattori hanno speciale influenza in un Comune come il nostro, nel quale l'attuale stato di guerra, invece di una diminuzione nella popolazione, ha portato un notevole aumento, massime in quella fluttuante, con la conseguenza di accrescere il consumo normale, aggravando così le condizioni dei consumatori più poveri.

I provvedimenti, che sino ad oggi sono bastati a fronteggiare le difficoltà dell' alimentazione cittadina, hanno bisogno ora di essere integrati da nuove ed energiche attività. A tale fine la Giunta Municipale, nella sua seduta del 15 corrente mese, ritenendo conveniente la costituzione di un organismo che coordini i servizi già esistenti di approvvigionamento e dei consumi e dia agli stessi quell'impulso e quello sviluppo che sono richiesti dalle attuali contingenze, ha preso la seguente deliberazione:

« Ritenuta la necessità che il problema degli approvvigionamenti cittadini, ogni giorno più aggravantesi, sia sorvegliato e disciplinato ininterrottamente;

ricordata, sull'argomento, la propria deliberazione 9 marzo corr. anno n. 3813, — delibera di demandare al Sindaco di prendere accordi col Comitato di assistenza civile per la istituzione e nomina di una Giunta per i consumi di prima necessità, per la quale sarà chiesto il riconoscimento giuridico ».

L'opportunità di un organismo che, a poco a poco, accentri, per i generi di prima necessità, l'azione di rifornimento del mercato, che con l'acquisto di merci eserciti una efficace azione di calmiere sui consumi dei generi stessi, è così evidente, da non avere bisogno di dimostrazione; e solo per tal modo sarà possibile dare la maggiore efficenza ai provvedimenti intesi a lenire il disagio che deriva dall'elevato costo della vita.

La Giunta richiama pertanto la benevola attenzione dell'on. Comitato di Assistenza Civile intorno alla opportunità, come è stato fatto a Venezia, di costituire una speciale Commissione con l'incarico di studiare i mezzi atti a conoscere ed a soddisfare i bisogni e di provvedere al rifornimento ed al trasporto dei generi da acquistarsi fuori del nostro ambiente: tale Commissione dovrebbe, in una parola, esercitare una larga ed intensa azione di tutela del consumatore.

Il capitale iniziale per il funzionamento di questo nuovo organismo potrà essere costituito con somme all'uopo fornite dal Comitato di assistenza civile e dal Comune; e noi abbiamo affidamento del benemerito Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, che la nostra iniziativa possa trovare presso di esso il più largo appoggio.

Ma è necessario, frattanto, deliberare in massima la costituzione della Commissione, provocandone il riconoscimento giuridico e stabilire la misura di un adeguato capitale iniziale».

Dopo questa lettura il comm. Pecile spiega ed illustra il funzionamento del costituendo Comitato per i servizi di approvvigionamento, notando come di consimili ne siano sorti con buoni risultati, in parecchie città d'Italia.

Apre quindi la discussione sull'ordine del giorno presentato in merito.

Partecipano alla stessa de Brandis, Celotti, Camavitto, Del Piero.

La discussione verte specialmente sulla determinazione del numero dei membri che dovranno costituire il Comitato e sui criteri che la informeranno.

Il comm. Pecile spiega che il Comune di Udine, come ente promotore e principale, vi entrerebbe con non meno di cinque membri.

Del Piero vorrebbe anche l'inclusione di persone tecniche e pratiche in materia di commercio.

De Brandis chiede quali saranno gli enti invitati a far parte del Comitato e se potranno entrarvi anche taluni di Comuni limitrofi alla città.

Pecile risponde che tutti gli enti cittadini di carattere economico saranno invitati, ma che, avendo l'istituzione carattere prettamente comunale, la sua azione si limiterà al solo territorio del Comune di Udine; non è escluso, però che, qualora ciò non porti pregiudizio alcuno, il Comitato possa prestarsi a facilitare i Comuni rurali che volessero ricorrere ad esso.

Propone e viene approvato, per ultimo, di delegare all'Amministrazione comunale la compilazione di uno schema di statuto.

Il terzo ed ultimo punto dell'ordine del giorno presentato dal Sindaco, suonava così:

«...di esprimere voti, che possano far parte della Commissione esecutiva i delegati degli enti locali legalmente riconosciuti, che concorreranno alla formazione del capitale colla quota di L. 50.000 ».

Dopo varie obbiezioni, quest'ultima parte, su proposta dei signori Celotti e Del Piero, venne modificata e l'ordine del giorno fu approvato in questa forma:

« Il Comitato generale di Assistenza Civile di Udine, vista la lettera in data 15 corr. mese dell'on. Giunta municipale;

sentite le comunicazioni del Presidente, nei riguardi degli affidamenti avuti dall'Istituto Nazionale di credito per la Cooperazione;

ritenuta l'opportunità della costituzione di un organo speciale per i consumi, che potrà chiamarsi « Comitato per i servizi di approvvigionamento », il quale compia funzioni economiche dirette ad impedire un ingiustificato aumento nei prezzi di alcuni generi di prima necessità ed a lenire le condizioni di disagio in cui verrebbe a trovarsi la popolazione meno abbiente:

delibera

1. di dare il proprio concorso alla costituzione di un Comitato per i consumi, come sezione del Comitato Generale di Assistenza civile, già riconosciuto giuridicamente con decreto prefettizio 9 agosto 1915; esprimendo sensi di riconoscenza all'Istituto Nazionale di credito per le benevoli disposizioni ad agevolare, con senso di ben intesa larghezza, la lodevole iniziativa del Comune, in argomento di così vitale interesse cittadino;

2. di assicurare il capitale necessario al funzionamento del nuovo Ente, mettendo a disposizione dello stesso la somma di L. 50 mila;

e domanda

al Presidente del Comitato Generale di Assistenza civile di prendere accordi colla rappresentanza comunale per la determinazione del numero dei membri che dovranno costituire detto Comitato, nonchè per la designazione degli stessi;

3. di invitare a far parte del Comitato per il servizio di approvvigionamento gli enti locali i quali avranno diritto ad un rappresentante, qualora versino almeno 5000 lire, a due rappresentanti se oltre L. 20.000, a tre se concorrono con non meno di 50.000 lire ».

Il Sindaco ha voluto rimanere, anche per la costituzione di questo comitato dei servizi di approvvigionamento, ... pure non viene tolta, resta meno viva la speranza che, con questo metodo si possa istituire un ente solido e fattivo per combattere validamente questa corsa pazza agli aumenti, da parte dei rivenditori di ogni classe, nei prezzi dei generi alimentari, che si verifica nella nostra città. Attendiamo lo svolgimento dell'iniziativa, per il buon esito della quale ripetiamo, non basta la buona volontà, ma occorre un programma ben diverso da quello finora seguito dalla Giunta comunale e occorrono le persone che sappiano attuarlo.

SEMPRE A PROPOSITO DELL'INDENNITA' DI CARO-VIVERI ALLE FAMIGLIE DEGLI IMPIEGATI COMUNALI RICHIAMATI.

Ci scrivono:

Nella tornata del 12 corr. il Consiglio comunale si è occupato dei provvedimenti a favore degli impiegati, sull'indennità caro-viveri. Alcuni consiglieri sostennero di estendere tale beneficio anche a favore delle famiglie dei richiamati, che in maggior misura ne risentono le conseguenze. Ma c'è stato un assessore che non ne volle sapere, disconoscendo così un diritto che ha trovato e troverà favorevole appoggio in tutti i comuni del regno.

Era doveroso riconoscere e far proprie le proposte degli egregi consiglieri che, sapendo cosa costa la vita oggi, perorano con calore e con la coscienza di far opera buona, a favore delle famiglie degli impiegati richiamati. Tuttavia è sperabile che la dichiarazione fatta dall'ill.mo sig. sindaco al termine della discussione, e cioè la promessa di studiare seriamente l'argomento, non abbia rimanere lettera morta.

I SALUTI DAL FRONTE

Zona di guerra, li 16 giugno 1917

I soldati: Bertoni Guerrino, Lodolo Vincenzo e Livotti Giuseppe, bersaglieri nel... batt. ciclisti, sperando di rivedere la loro cara città natia e le loro famiglie, inviano i più fervidi saluti ed auguri di buona salute alle loro famiglie, ai parenti, conoscenti, amici e fidanzate.

— « I più cari saluti alle nostre famiglie e fidanzate. — Caporale Sandri Sisto; soldati: Pez Endemio di Porpetto, Gos Benigno di Codroipo, Scoppa Mario di Gonars ».

R. SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Corso speciale di elettrotecnica.

In scritti 31 — Presentati all'esame 11 — Promossi al secondo corso: Cantoni Luigi, Claut Amedeo, Cescutti Silvio, Febrari Amorino, Grillo Duilio, Rizzi Cleto, Rolando Giuseppe, Venchiarutti Riccardo, Tondo Giuseppe.

Gran parte degli inscritti non poterono frequente fino al la fine il corso perchè chiamati alle armi.

CALCE PER L'AGRICOLTURA

L'Intendenza Generale dell'esercito ha dato istruzioni alle Intendenze di Armata perchè trovino mezzo di facilitare i prelievi della calce per gli usi agricoli.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

I sigg. Fratelli Volpe, desiderosi di ricordare, beneficando, il primo anniversario della morte della loro adorata madre, hanno fatto pervenire all'ill.mo nostro sig. sindaco lire 1200, delle quali lire 1000 per il Comitato di assistenza civile di Udine, e duecento per quello di Bologna.

Il sig. Lorenzo Morelli ha versato lire 5 in morte dell'on. co. Luigi de Puppi.

IN MEMORIA DEL CO. L. DE PUPPI

Offerte inviate alla co. Elisa de Puppi, a scopo benefico, ad onorare la memoria del compianto co. Luigi de Puppi:

Dott. Urbano Capsoni e consorte, L. 10 — Emma Rubini Marcolli L. 10. — Giovanni Marcuzzi (non avendo potuto recarsi ai funerali) L. 5.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Nell'anniversario della morte della compianta signora Teresa Volpe-Piaino, hanno versato, per nostro mezzo, all'Assistenza Civile: Famiglia Fracassetti L. 20 — Maria e Umberto Sirovich L. 5.

UFFICIO NOTIZIE

Le signorine sorelle Berizzi hanno versato L. 50 all'Ufficio Notizie.

ONORANZE FUNEBRI

Al Rifugio «Bambin Gesù» la famiglia Piussi offre lire 5 in memoria del tenente Renzo Rea.

LA DISGRAZIA DI UN FRUTTIVENDOLO

Nel pomeriggio di ieri Vittorio Zuccolo fu Pietro di anni 56, abitante a S. Osvaldo, ritornava da Cividale a Udine, stando sopra un carro tirato da un cavallo. Dalla parte opposta veniva di corso un autocarro. Il cavallo s'impennò e si diede a corsa sfrenata. Lo Zuccolo precipitò dal carro e fu trascinato per parecchi metri. Il cavallo potè essere fermato e lo Zuccolo sollevato. Fu subito trasportato all'Ospedale civile, ove venne accolto d'urgenza. Aveva riportato ferite da strappo e contusioni varie al capo, con scopertura del cranio.

Salvo complicazioni, guarirà in circa un mese.

CONTUSIONE GRAVE

Ieri venne accompagnato all'Ospedale civile Miconi Innocente fu Giovanni di anni 48, mugnaio, al quale venne riscontrata una grave contusione alla mano destra; fu dichiarato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Il Miconi ebbe presa la mano fra i cilindri del Mulino Muzzatti e Magistris.

TEATRO MINERVA

« Ferreol », si rappresenta oggi per la prima volta; come l'omonimo dramma del grande mago della scena di prosa francese ha avvinto il pubblico dei teatri di tutta l'Europa, così il film avvincerà gli spettatori della scena muta, che anche nell'adattamento cinematografico troveranno l'espressione di quella veemente drammaticità che hanno reso celebre l'opera di teatro del Sardou.

« Ferreol » è Mario Bonnard, cioè l'attore signorilmente corretto, efficace e tra i più simpaticamente conosciuti del teatro del silenzio.

Varietà

I piedi dei combattenti

Un antico detto — ricorda John S. Gregory nel «World's York» — affermava che l'azione di un esercito dipende dallo stato del suo stomaco. Non è vero; l'azione di un esercito dipende dallo stato dei suoi piedi. Un uomo camminerà per un giorno o per due senza cibo, ma non cammina se i piedi gli dolgono. Il soldato di fanteria in marcia, porta circa trenta chili di peso morto, fra zaino, fucile e munizioni; non può muoversi liberamente, dovendo uniformare la sua andatura a quella degli altri; procede su terreno d'ogni sorta: gelo o fango, roccia o sabbia. Spesso non ha modo di cambiar calzatura; e porta lo stesso paio di stivali giorno e notte, asciutti o bagnati. Se gli stivali presentano qualche difetto o se i piedi non sono del tutto sani, dopo una settimana l'infelice non si regge più diritto. Di questo fatto, nei primi tempi della concentrazione delle truppe sui confini del Texas, l'esercito americano acquistò ben dolorosa esperienza. « Diecine d'uomini — dice il rapporto ufficiale — dovettero essere accolte dalle ambulanze per male ai piedi ».

L'apostolo della calzatura

In aiuto degli stanchi e dei doloranti sorse allora un profeta, un apostolo: era il maggiore medico William W. Reno, che con voce quasi biblica gridava: « Correranno e non si stancheranno: cammineranno e non verranno meno ». Egli si proponeva puramente e semplicemente di tenere l'esercito americano in piedi. Stabilì un sistema d'ispezione delle estremità e di conseguente correzione di scarpe e di calze: gli ordini necessari furono impartiti, e negli ultimi mesi egli esaminò ben 250.000 piedi, prescrivendo a ciascuno la misura della scarpa, con una esattezza che giungeva fino al quinto di centimetro. Il maggiore Reno ricordò come i popoli che avano scalzi o calzati di sandali, marciano meglio di quelli che portano scarpe. Gli indiani dell'America e del Messico sono capaci di camminare tutto il giorno e per molti giorni, su sabbie ardenti e su aspre roccie senza dolore. Gli indiani del Messico resistono più a lungo a piedi che a caallo. La storia militare ne offre numerosi esempi. Gli uomini civili stanno seduti più dei loro lontani antenati e non sanno camminare come quelli. L'odierna calzatura, detta del progresso, limita la libertà del piede e ne atrofizza alcuni muscoli. Perciò quando l'uomo ha raggiunto l'età militare, i suoi piedi sono cosi deformati e contorti, da aver perduto gran parte della loro originaria agilità e resistenza.

La scarpa militare americana

La scarpaora adottata nell'esercito degli Stati Uniti è stata scelta in base a tutte le varie ordinazioni europee, eseguite nel paese. Si avvicina molto al tipo militare francese e belga; è allacciata e arriva sopra la caviglia a differenza di quella tedesca, alta e senza lacci. La parte liscia del cuoio è nell'interno senza fodera, e la parte esterna, ruvida, va bagnata nell'olio prima dell'uso. Le suole pesanti sono flessibili, ma ferrate con chiodi, e una striscia di acciaio rinforza i tacchi. Si sono disegnate di queste scarpe novanta grandezze diverse. Non può quindi essere difficile, in un tale assortimento, troavre ciò che occorre ad ogni bipede implume. Ma non basta che le scarpe ci siano: abbandonati a sè stessi, i soldati non saprebbero scegliere la misura giusta, come non la sa scegliere la maggioranza degli altri uomini e delle donne di questo mondo. L'esercito non è che una parte del pubblico, soggetta alle stesse debolezze e vanità; e opportunamente il maggiore Reno ha stabilito di non lasciare la scelta della scarpa in arbitrio del soldato, bensì di farne oggetto di prescrizione precisa e di ordine formale. E così il nuovo sistema del maggiore Reno impedisce a tutti di acquistare scarpe o calze che non siano della misura scientificamente corretta così come non si può acquistare dal farmacista una medicina diversa da quella che il dottore ha prescritto.

L'ispezione dei piedi

Interessante e diertente è vedere il sistema in opera. La ispezione dei piedi si fa per un reggimento o per un battaglione alla volta. Gli uomini si dispongono in fila indiana, coi piedi nudi e ben lavati, davanti alla tenda dove si fa l'esame. Là entrano in cinque e salgono ciascuno sopra una pedana di legno, mettendo i piedi sopra grandi fogli; i medici tracciano rapidamente il contorno con una matita; poi, con rapido ma accurato esame, osservano le condizioni di ciascun piede. Un segretario, seduto ad un tavolino lì presso, scrive il numero del modello e v aggiunge le annotazioni che l'altro detta. L'esame non ha l'unico scopo di provvedere a ciascun soldato la calzatura adatta; ma anche quello di scoprire gli uomini che hanno i piedi in cattiva condizione, per curarli. Essi vengono riuniti in squadre speciali e sottoposti tutti i giorni ad una serie di esercizi. Strani esercizi, che sembrano giochi di bambini: movimento di apertura e di chiusura delle dita, movimento di tutta la metà anteriore del piede, e simili. Il sistema è stato introdotto anche in molte università di Yale e di Smith. Scarpe adatte ed esercizi del piede: ecco l'evangelo del maggiore medico William W. Reno.

TEATRO SOCIALE

Questa sera avremo al «Sociale» un numero veramente bello e un lavoro non comune: « Fuori dal buio ».

Non si tratta già di una delle solite film, ma di un vero e grandioso dramma sociale in 4 atti, di Ettore Turnbul.

Interpretato dai migliori e più efficaci artisti questo dramma si rende oltremodo interessante pel suo bellissimo intreccio, le molteplici peripezie e la tragicità degli episodi.

Avremo quindi un concorso numeroso di pubblico, come a tutti i buoni lavori.

Accompagnamento d'orchestra.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato il 19 da valere per il 20 corr.: 124.67 1/2 — 34.11 — 144.97 — 718 — 314.

ULTIME DELLA NOTTE

Due efficaci nostre incursioni sulla stazione e le batterie di Parenzo

ROMA, 19. — **Negli scorsi giorni furono felicemente compiute importanti ricognizioni delle nostre forze aeree sulla costa nemica.**

Una sezione di idrovolanti, spintasi sopra Parenzo, vi bombardava con successo la stazione di aviazione. Un velivolo nemico che si era alzato a dar la caccia, fu dal tiro dei nostri obbligato a precipitosa discesa.

Nella notte sul 19 un'aeronave della nostra marina ritornava su Parenzo e vi bombardava efficacemente la medesima stazione e le batterie, malgrado il vivo fuoco della difesa antiaerea locale. Nessuna perdita da parte nostra. (Stefani)

La manovra dei due svizzeri per conto della cancelleria tedesca

BERNA, 19. — *La notizia della pubblicazione dei dispacci scambiati fra Grimm e Hoffmann pervenne ieri mattina al palazzo federale.*

Il Consiglio federale tenne subito la sua prima seduta. Hoffmann riconobbe la verità dei fatti incriminati, rivendicò per sè solo la responsabilità del suo atto.

Ebbero poi luogo parecchie altre sedute. Si manifestarono divergenze di vedute fra i consiglieri federali sul seguito che conveniva dare all'incidente. L notizia fu tenuta dapprima segreta, ma fu presto conosciuta. Si assicura che non vi era mai stata nel consiglio federale così grande impressione per conoscere più precisamente l'opinione dei parlamentari. Il consiglio federale decise di riunire stamane i capi dei gruppi politici parlamentari, ma già iersera correvano con insistenza le voci delle dimissioni di Hoffmann. (Stefani)

Dopo il famoso processo dei colonnelli che alternavano i loro studi esercitando lo spionaggio in favore della Germania, non c'è da sorprendersi di questa manovra che un consigliere federale della libera Elvezia tedesca, andava preparando, per conto della cancelleria germanica, nella libera Russia, non si sa se con offesa maggiore dello Stato a cui apparteneva o di quello che cercava, con le parole della *Norddeutsche*, di ingannare. Un duplice tradimento egli macchinava, d'accordo coll'emissario svizzero sfrattato ieri da Pietrogrado, alla libertà del suo paese e a quella della Russia. Si comprende l'impressione dolorosa nel parlamento e nell'opinione pubblica svizzera e non è necessario definire quella degli altri paesi.

Simili fatti dovrebbero ammonire, non solo il governo svizzero, ma tutti gli altri governi neutrali ad una più severa sorveglianza del proprio personale.

La crisi del governo a Vienna
Il regolamento-capestro

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: *Clam Martinitz ha presentato formalmente le sue dimissioni all'imperatore Carlo che si è riservato di deliberare.*

La commissione del bilancio ha deciso di discutere rapidamente la domanda di esercizio provvisorio in una sola lettura. La libertà di parola sarà limitata a mezz'ora per ogni oratore. Il relatore Steinwender ha proposto di concedere l'esercizio provvisorio per quattro mesi e di non dare illimitata facoltà di concludere operazioni di credito, bensì soltanto nella misura che può prevedersi necessaria per i 4 mesi.

Il ministro delle finanze d'accordo con Clam Martinitz ha chiesto se non sia opportuno di aggiornare la discussione data la situazione del ministero. La commissione si è aggiornata a domattina. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
I bollettini anglo-francesi

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Vari nostri riparti fecero la notte scorsa un'incursione nelle trincee nemiche a sud-est di Léverguier e nelle vicinanze della strada Cambrai-Bapaume. I ricoveri nemici furono distrutti, vari tedeschi uccisi. Prendemmo undici prigionieri. (Stef.)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Nessun avvenimento importante da segnalare, salvo abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione di Graonne.* (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 19 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del Principe Rupprecht). — Sul fronte della Fiandra e di Arras la situazione è immutata. Il combattimento dell'artiglieria continua con variabile intensità. Ieri fu specialmente violento tra Boesinghe e Prelingeen all'est di Monchy le nostre truppe d'assalto espulsero gli inglesi dalle trincee ancora nelle mani del nemico durante i combattimento del 14.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). — Sul cadere della note i francesi tentarono nuovamente di riconquistare le trincee che furono loro recentemente tolte a nord-ovest della fattoria di Hurtebise. A due riprese i loro assalti furono respinti. In Champagne ieri mattina, dopo violento fuoco, il nemico penetrò in una parte della nostra posizione a sud est di Mont Haut. Una spinta tentata iersera per allargare questo possesso non riusci.

« (Gruppo degli eserciti del Duca Albrecht). — Nulla di nuovo.

« *Fronte orientale e fronte macedone.* — Non è segnalata alcuna azione combattiva importante ».

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 19 dice:

« *Fronte orientale.* — Nel settore di Valle Putna respingemmo spinte russe. Tranne ciò nulla di importante.

« *Fronte sud-orientale.* — Situazione immutata ». (Stef.)

Costantino è disceso a Lugano

ROMA, 19. — La famiglia reale greca è giunta a Villa S. Giovanni sul Yacht *Sfacteria*. Si è recata in Svizzera per la via di Chiasso.

LUGANO, 19. — Il treno recante Re Costantino è giunto alle 6,18. Una cinquantina di soldati di un battaglione di fanteria svizzera si trovavano nella stazione. Costantino, accompagnato dal colonnello Audeont e da parecchi altri ufficiali dell'esercito federale, è salito col seguito in quattro automobili, dirigendosi al Palace Hôtel, ove si trovava numerosa folla, che non fece alcuna dimostrazione. (Stef.)

Un colpo degli anarchici contro un foglio repubblicano

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Pietrogrado:

Gli anarchici si impadronirono degli uffici e della tipografia del giornale repubblicano *Konsskava Wolya*. (Stef.)

Dimissioni accettate

ROMA, 19. — Con decreto odierno il Re accettò le dimissioni dalla carica di sottosegretario di stato dei trasporti marittimi e ferroviari, rassegnate dall'ing. prof. Ugo Ancona deputato al parlamento. (Stef.)

Come già fu rilevato, l'on. Ancona è l'unico sottosegretario che esce dal Ministero. Il suo ministro, Arlotta, rimane nel gabinetto, come ministro senza portafoglio e con missione agli Stati Uniti.

I nostri soldati e la stampa neutrale

BERNA, 18. — Laconico è stamane il consueto comunicato dal quartier generale della stampa austriaca. Esso dice:

« Una squadriglia di nostri aeroplani austro-ungheresi lanciò sul territorio di Gorizia delle bombe. Del resto nulla di nuovo ».

Un inviato speciale della «Zuercher Post» al fronte austriaco in un articolo descrittivo sull'ultima battaglia all'Isonzo scrive, un po' suo malgrado:

« Le truppe di Cadorna si batterono in modo esemplare. Non solo le brigate di Mantova e di Toscana, quella di Catanzaro e quei lunghi diavoli dei granatieri, ma tutta l'Italia si battè all'Isonzo esemplarmente. I calabresi si lanciarono all'assalto collo stesso ardore dei settentrionali d'Italia come gli abbruzzesi ed i pugliesi. Essi avanzavano veramente decisi. E l'artiglieria italiana diede un esempio della sua abilità nell'accompagnar la lotta delle fanterie. Ogni dodici metri un cannone faceva risuonare il suo fortissimo rombo ».

I funerali del sen. Faina

PERUGIA, 19. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali del'on. senatore Zeffirino Faina. Dopo la cerimonia religiosa si è formato sulla piazza Umberto 1.o un corteo funebre. Vi hanno preso parte il figlio del defunto conte Napoleone Faina, nipote dell'on. senatore Eugenio Faina, il genero conte Valentini, il sindaco di Perugia, il prefetto, il senatore e il deputato della provincia, la giunta e il consiglio comunale, la deputazione e il consiglio provinciale umbro, gli istituti, gli enti pubblici, le associazioni, tutte le autorità e notabilità civili e militari e varie migliaia di persone. Il corteo ha percorso il Corso Vannucci, all'estremità del quale hanno pronunziato commoventi discorsi l'avvocato Donati, il prefetto comm. Fero, l'on. Gallenga, il comm. Fratellini, l'avv. Tarabi e il prof. Rosali. Hanno inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia S. M. il Re, il presidente del consiglio on. Boselli, l'on. ministro Orlando, il presidente della camera, on. Marcora, gli on. Luzzatti, Tittoni, Cavasola, Guglielmi, Morandi e altri senatori e deputati ed altre notabilità. (Stef.)

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di 135.86.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Quest'oggi alle ore 13 si spegneva la nobile esistenza di

ANTONIO COSMI

d'anni 71

Impiegato Comunale a Riposo

Reduce delle patrie Battaglie

La moglie, i figli, i parenti tutti addoloratissimi, partecipano che i funerali si faranno mercoledì 20 Giugno alle ore 17 e mezzo partendo dal Civico Ospedale.

Non si danno partecipazioni personali.

Udine, 19 Giugno 1917.

Ieri sera improvvisamente nella sua Villa in Tricesimo rendeva la bell'anima a Dio

Ada Tellini

La madre Maria, il padre Edoardo, la nonna Filomena Canciani, la sorella Vittorina ed il fratello Gian Carlo straziati dal dolore ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
...
J. RATIÉ, phco, 45, r. de l'Echiquier, Paris. Milano: Farm. Dr Zambeletti, p. S. Carlo. Roma: A. Manzoni & Co. 91, via di Pietra. Napoli: farm. Ingl. di Kernot, S.M. Carlo, 14. Palermo: G. Riccobono, P. Vit. Verdi.

MALATI DI FEGATO
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

ACQUA DA TOELETTA
HALSEN
ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA
OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora, Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli miracolosamente e favorendone la crescita.
Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
Idem per 2 flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi:
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE PER
Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 0.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA
Cormons: 5.20 — 11.30 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.32. — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.37 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

LIQUIDAZIONE Orologerie, Oreficeria, Gioielleria **Ditta G. GOBBI** Corso V. E. N. 9 A MILANO

Rem. Roskopf W. Fror. met. L. 28
Rem. Longines Zenith met. L. 40, arg. L. 50
Rem. da signora arg. L. 18, acciaio L. 14
Rem. metallo cinturino L. 12, in argento L. 14.50
Ancora metallo cinturino radio L. 25, in argento radio L. 30
Rem. 8 giorni metallo L. 20, arg. L. 28
Rem. 8 giorni met. calendar. » 24 » 28
Rem. 8 giorni arg. saponetta » 55
A richiesta si spedisce il catalogo articoli piacente oro.
Per ordinazioni spedire cartolina vaglia.

CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc. far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo segreto.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un Flacone L. 4 - per posta L. 5 — Quattro Flaconi L. 16, franceo nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:
A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per che alla mamma il fatto non dispiacesse;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumin la faccia.

Per sciupar poi restò senza parola,
Quando vide crescer tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e, limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Si vende tutte profumate che inodore ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica
Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti, laringiti, angine, ecc. Flac. L. 2 — per posta L. 0.30 in più.

Sorgivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.35 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ERBORISTERIA

La nostra Casa importatrice ed esportatrice di tutte le ERBE e RADICI MEDICINALI, prega tutti i raccoglitori e speculatori dell'Erboristeria Medicinale, di offrire ad essa tutti i loro prodotti, specialmente i seguenti:
RADICE GENZIANA, BELLADONNA, ELLEBORO, COLCHICO, ACONITO, FIORI ARNICA MONTANA, TIGLIO, SAMBUCO, CAMOMILLA, FOGLIE BELLADONNA ATROPA, ACONITO, BARBE GRANCTURCO
coi relativi campioni e prezzo di giornata, quantità disponibile e quantità per consegna ed epoca della raccolta. Per referenze:
Spett. Credito Italiano di Milano.
» Banca Italiana di Sconto di Rovigo
» » Veneta di Depositi e Conti Correnti di Padova.
Pagamento, s'intende a contanti, oppure anche anticipato. Trattandosi d'affari importanti, la Ditta manderà un suo incaricato a trattare di persona. Indirizzate le offerte alla nostra Casa qui sotto:
Cav. PIETRO BRISIGHELLO e C. in Solesino (Padova)

BOTTIGLIE
vuote da inchiostro e cipolline, si acquistano da **Adriano Tamburlini**. Viale Duodo, 34 - Udine.

Callista
Francesco Cogolo
unico di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
A richiesta si reca anche a domicilio

TOSSI OSTINATE LARINGITI, BRONCHITI, ASMA AFFEZIONI POLMONARI

Con inalatore L. 7.75; senza L. 7.
Per posta aggiungere Cent. 40.
Opuscolo: Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI e C. — Milano, Palazzo Borsa.

Depositari:
A. MANZONI e C.
Via S. Paolo N. 11
Milano - Roma - Genova

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.
Bevanda gradevolissima, igienica, dissetante
Flacone di 600 grammi circa Lire 2.25 franco MILANO
Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25

Acqua Minerale
IPOSOLFITICA ALCALINA MAGNESIACA della Sorgente di
Monte Alfeo
(di proprietà della Società Anonima Terme di Salice)
Premiata con 5 Medaglie
a NIZZA — MILANO — GENOVA e TORINO

Sorgente fra le roccie del più puro zolfo nativo, ha un'azione purgante, risoluta, depurativa, cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del ventricolo e le bronchiti croniche; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano e si usa in tutte le stagioni.
Prezzo della bottiglia Cent. 60.
Acqua per bagno in barili Lire 6 all'ettolitro.
Concessionari esclusivi A. MANZONI e C. — Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontana Marose.

MALATTIE D'OCCHI
Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo
COLLIRIO PUCCI
del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato
L. 1.45 per 1 flac., L. 2.65 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia **A. MANZONI e C, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi** (Palazzo della Borsa) — *Milano*, nonchè *Roma* presso A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91, a *Genova* Piazza Fontana Marose, ed in tutte le principali Farmacie.

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 81, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni | Casa fondata nel 1850 | Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 8
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Altre specialità della Ditta: AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH